

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**29/07/2011**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-07-2011 al 29-07-2011

29-07-2011 Il Centro <b>san leonardo, frana la strada per filetto - francesco blasi</b>	1
29-07-2011 Il Centro <b>rinascimento d'abruzzo a celano le opere salvate dal terremoto - eleonora berardinetti</b>	2
29-07-2011 Corriere Adriatico <b>Rischio frana al Borgo</b>	3
29-07-2011 Corriere Adriatico <b>Operativi dal 1972, dopo il terremoto</b>	4
29-07-2011 Corriere Adriatico <b>Al lavoro i tecnici per capire l'origine</b>	5
29-07-2011 Corriere Adriatico <b>Scosse in Sicilia e nel Gargano</b>	6
28-07-2011 Corriere Fiorentino <b>Mugello, via all'Unione dei nove Comuni Al timone c'è Bettarini</b>	7
28-07-2011 Corriere Fiorentino <b>Grandi opere? Corsia preferenziale anti-burocrazia</b>	8
28-07-2011 Corriere dell'Umbria <b>La frana Ivancich arriva dal ministro.</b>	9
28-07-2011 Corriere dell'Umbria <b>Ricostruzione - Sisma, il richiamo della Regione.</b>	10
28-07-2011 Corriere di Viterbo <b>G giovane scomparso nel nulla.</b>	11
29-07-2011 La Gazzetta di Modena <b>tre scosse di terremoto</b>	12
28-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>Rieti, rischio sismico: "persona avvisata..."</b>	13
28-07-2011 Il Giornale della Protezione Civile <b>I disagi del maltempo: interventi ProCiv a Roma</b>	14
28-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Nei comuni l'opera di rimozione delle macerie legate ai crolli del terremoto potr...</b>	15
28-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>In attesa che il sindaco Massimo Cialente, come impegno preso durante l'assemblea...</b>	16
28-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Nella ricostruzione dei ritardi, delle polemiche, degli intoppi e dei mille cavilli tecnici ...</b>	17
28-07-2011 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Piovono critiche sul sindaco Massimo Cialente che, dopo un vertice in Prefettura, ha annunciato un g...</b>	18
28-07-2011 Il Messaggero (Frosinone) <b>Tetti scoperti, singole tegole volate via ed altre in situazione instabile; portati via ...</b>	19
28-07-2011 Il Messaggero (Marche) <b>Battuta d'arresto dell'estate, di nuovo maltempo proprio nel momento in cui la sta...</b>	20
28-07-2011 Il Messaggero (Viterbo) <b>SUTRI, GIOVANE ASSENTE DA CASA DA DUE GIORNI È uscito di casa ieri matti...</b>	21
29-07-2011 La Nazione (Arezzo) <b>Podere Rota, telecamere sulla discarica per monitorare l'area e i mezzi</b>	22
29-07-2011 La Nazione (Grosseto) <b>Wwf critico: Strade sporche'</b>	23
29-07-2011 La Nazione (Pisa)	

<b>Serchio, l'alveo passa da 10 a 40 metri</b> .....	24
29-07-2011 La Nuova Ferrara	
<b>la terra torna a tremare ancora paura per le scosse</b> .....	25
28-07-2011 PrimaDaNoi.it	
<b>Ricostruzione questura L'Aquila, nove indagati</b> .....	26
28-07-2011 Quotidiano.net	
<b>Ricostruzione questura, nove indagati a L'Aquila Accusa: abuso d'ufficio nell'affidamento dei lavori</b> .....	27
29-07-2011 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Vasche vicino ai fossi Rigo e Scaricalasino Arrivano più di undici milioni di euro</b> .....	28
29-07-2011 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>Pressing dei marchigiani' su Palazzo Chigi</b> .....	29
29-07-2011 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>Sicurezza alla festa Pd: è polemica</b> .....	30
28-07-2011 RomagnaOggi.it	
<b>Terremoto all'Aquila, nove indagati per ricostruzione Questura</b> .....	31
29-07-2011 Il Tempo Online	
<b>Si contano i danni del nubifragio</b> .....	32
29-07-2011 Il Tempo Online	
<b>All'Ateneo aquilano niente tasse per 3 anni</b> .....	33
29-07-2011 Il Tirreno	
<b>esercitazione di soccorso tra i bagnanti dei pancaldi insieme ai vigili del fuoco - giorgio carlini</b> .....	35
29-07-2011 Il Tirreno	
<b>tragedie in mare, i bagnini del litorale a lezione di soccorso - guido fiorini</b> .....	36
29-07-2011 Il Tirreno	
<b>si allarga e decolla l'aviosuperficie - alberto mangiantini</b> .....	37
28-07-2011 gomarche.it	
<b>Calamità delle Marche, approvata la mozione di Vannucci</b> .....	38
28-07-2011 gomarche.it	
<b>Alluvione, Favia: 'Vogliamo i soldi fino all'ultimo centesimo'</b> .....	39
28-07-2011 gomarche.it	
<b>Anci: Emergenza umanitaria e costi dell'Accoglienza dei minori stranieri al convegno</b> .....	40

*san leonardo, frana la strada per filetto - francesco blasi*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

- Chieti

San Leonardo, frana la strada per Filetto

L'arteria parallela al corso d'acqua. Iacovella: colpa di lavori fatti male

GUARDIAGRELE

FRANCESCO BLASI

**GUARDIAGRELE.** In piena frana gli argini del torrente Fosso Mulino, e a rischio è ora il tratto della Guardiagrele-Filetto che corre parallelo al corso d'acqua nella frazione di San Leonardo. E' stata transennata la corsia che affaccia sull'argine, dove l'asfalto si è ribassato creando un gradino di oltre 30 centimetri. Ma la circolazione è a rischio, spiega l'ex consigliere comunale **Nello Iacovella**, che nel 2006 denunciò con esposti alla procura della Repubblica lo scoppio della condotta delle acque bianche, il disastro che con eventi a effetto domino ha condotto lo scorso giugno al crollo e conseguente interruzione del tratto di fogna a Satriana, più a monte, dove le acque nere degli scarichi del centro storico e della cinta urbana nord prendevano la strada del torrente anziché del depuratore.

«Aver transennato non basta», osserva Iacovella, «ma è necessario segnalare con luci a intermittenza un tratto pericoloso per gli automobilisti soprattutto nelle ore notturne. E poi», prosegue, «occorre mettere in sicurezza la cunetta di drenaggio che corre sul lato opposto, dove i mezzi vengono forzati nel percorrere il senso unico alternato. Poiché la carreggiata si è ridotta», annota l'ex consigliere, «è facile che un mezzo pesante vada a finire nella cunetta, che è molto profonda e andrebbe intubata e ricoperta con pietrisco in modo da allargare la carreggiata disponibile».

Iacovella ha le sue certezze sulle cause della frana degli argini del torrente.

«Fino al 2010 la strada franava con disarmante regolarità, ma mai con l'intensità degli ultimi mesi. Tutto si deve», spiega, «ai lavori fatti eseguire dalla Provincia nel 2010, lavori che apparvero subito inadeguati perché venne sradicata la vegetazione sugli argini, che a loro volta vennero caricati con massi che non avrebbero chiaramente retto già a portate medie. E difatti», sottolinea Iacovella, «sono state sufficienti alcune ondate di piogge intense per far crollare l'opera come un castello di carte. Al di là del costo, circa 25mila euro, è un'opera da dimenticare».

L'ex consigliere invoca invece l'attuazione di un progetto da 137mila euro pronto per la messa in opera.

«Si tratta di 4 interventi», spiega, «di cui uno da 35mila euro su quel tratto di torrente. Prevede gabbioni di contenimento e altri accorgimenti. Ma la Provincia, che deve finanziarlo al 30 per cento, forse li ha fermati per il noto rosso di cassa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***rinascimento d'abruzzo a celano le opere salvate dal terremoto - eleonora berardinetti***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Rinascimento d'Abruzzo A Celano le opere salvate dal terremoto

Alcuni capolavori restaurati offerti al pubblico prima di essere restituiti alla Soprintendenza del Molise

ELEONORA BERARDINETTI

**CELANO.** Hanno percorso i vialetti dei pastori della Transumanza portandosi dietro tecnica e stile. Sono gli artisti abruzzesi e molisani protagonisti della mostra «Il Rinascimento danzante. Michele Greco da Valona e gli artisti dell'Adriatico tra Abruzzo e Molise». L'esposizione, curata dalle Soprintendenze ai Beni Storici artistici ed etnoantropologici dell'Abruzzo e del Molise, è stata allestita nel castello Piccolomini di Celano con l'obiettivo di mostrare al pubblico le opere salvate e restaurate dopo il sisma del 6 aprile 2009.

La maggior parte dei polittici sistemati nelle sale della mostra sono stati recuperati tra le macerie del castello dell'Aquila dove erano conservati. L'esposizione, infatti, inizia proprio con un filmato "Arte salvata" che mostra le varie fasi del ritrovamento delle opere e della messa in sicurezza. Da lì, attraverso un lungo percorso anche di restauro, i polittici sono arrivati fino a Celano dove rimarranno in mostra per tutta l'estate.

«La mostra è il frutto di un'intesa tra la Soprintendenza dell'Abruzzo e quella del Molise», ha spiegato la Soprintendente Lucia Arbace «che di recente ci ha richiesto alcuni polittici conservati all'Aquila. Prima di riconsegnarli abbiamo pensato di esporli al pubblico per farli ammirare in tutta la loro magnificenza per far capire che anche l'Abruzzo ha un rinascimento che pochi conoscono».

L'oro e le decorazioni sono protagoniste indiscusse della mostra che ripercorre quella parte del "Rinascimento adriatico" troppe volte dimenticata dai libri d'arte. I pittori che nel loro percorso artistico toccarono l'Abruzzo tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento, tra i quali ricordiamo Iacobello del Fiore, Carlo Crivelli e Pietro Alamanno, nelle loro opere, parte delle quali esposte nella mostra di Celano, furono in grado di fondere le culture venete con lo stile bizantino.

Nella nostra terra considerata di transito i culti ortodossi riuscivano a sopravvivere, a differenza del resto del territorio italiano nel quale erano banditi. L'Abruzzo del Rinascimento quindi, altro non era che un crocevia di stili e tendenze che ha aperto le porte ad artisti illustri, ma ancora poco conosciuti. Oltre alle opere dei maestri del quattrocento, tra i polittici esposti nel museo Piccolomini spiccano anche quelli datati ai primi del Cinquecento di Michele Greco da Valona, che nelle sue opere seppe unire l'arte delle due sponde dell'Adriatico: l'Albania e l'Italia.

Nella stessa sala gli influssi dell'artista albanese si fondono con la tradizione italiana, intersecandosi con la Madonna di Onna e la Vergine di Roio, come a dimostrare che anche nell'arte come nella Transumanza, culture diverse si incontravano tra loro. Nell'allestimento particolare risalto è stato dato alle statue lignee de "La Madonna addolorata" e di "San Giovanni Evangelista", provenienti da Popoli e in fase di restauro ad Urbino grazie a un finanziamento dell'Ance Marche. Ma anche alle statue lignee delle Vergini tratte in salvo dalla macerie del castello aquilano e poi restaurate e presentate al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Rischio frana al Borgo*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Rischio frana al Borgo

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Osimo Rischio frana al Borgo. Una situazione definita dalla giunta Simoncini di tale "urgenza" da investire 4mila euro per una ricerca geologica, ma. La vicenda risale infatti allo scorso marzo, nei giorni delle piogge torrenziali che provocarono anche ad Osimo piccole alluvioni dai danni ingenti. Fra le conseguenze, appunto, quella del rischio frana al Borgo segnalato alla Polizia Municipale il 4 marzo. Due le aree interessate: la prima con smottamenti in via Montecesa per un'ampiezza di circa 20 metri che coinvolge una strada privata antistante il condominio al civico 36 di via Paolo VI, mentre la seconda è antistante il civico 59 di via Montecesa. La giunta ha deliberato il 1 giugno scorso che "il dissesto costituisce un potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità, stante la possibilità di ulteriori franamenti". Per questo si "deve provvedere con urgenza a una indagine geologico-geotecnica sul movimento franoso in essere al fine di evitare che si verifichino smottamenti". Un incarico che costerà 4.094 euro da fondo di riserva.

*Operativi dal 1972, dopo il terremoto*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Operativi dal 1972, dopo il terremoto

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Falconara Il 5° Nucleo elicotteri dei carabinieri di Falconara è nato l'11 aprile del 1972, in piena emergenza terremoto, per il sisma che aveva colpito Ancona e le zone limitrofe. Conta una trentina tra tecnici e piloti e una flotta di velivoli organizzata in tre modelli dall'elicottero leggero da ricognizione fino ad arrivare al nuovissimo Aw109N, dotato di verricello di soccorso e di telecamera sia diurna che ad infrarossi per la ricerca notturna. I carabinieri, infatti, sono operativi sia di giorno che di notte. Su un territorio che dal 1992 ad oggi copre tutte le Marche e le province abruzzesi di Pescara, Chieti e Teramo. Per evitare che il Nucleo chiudesse nel settembre scorso i parlamentari marchigiani avevano fatto una visita ufficiale alla struttura di Falconara. Poi la questione era passata in second'ordine, fino alla telefonata da Roma dell'altro giorno, in cui si annunciava la decisione del ministero di chiudere tutto.

*Al lavoro i tecnici per capire l'origine*

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Al lavoro i tecnici per capire l'origine

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Montelupone Le indagini degli inquirenti faranno luce sull'incendio divampato ieri pomeriggio presso la Bongelli srl creazioni in argento di San Firmano. I carabinieri hanno effettuato i sopralluoghi. Controlli e verifiche sono state effettuate anche dal Dipartimento Provinciale del Lavoro che si occupa delle condizioni di sicurezza. Intervenuto anche personale del servizio di prevenzione dell'Asur e anche responsabili dell'Arpam per effettuare i primi campionamenti di aria.



***Scosse in Sicilia e nel Gargano***

Il Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Scosse in Sicilia e nel Gargano

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma

Due scosse di terremoto si sono registrate nelle prime ore di ieri mattina in Sicilia, nelle province di Messina ed Enna, di magnitudo 3.2 e di 2.7, e due nella notte tra le province di Mantova e Rovigo rispettivamente di magnitudo 3 e di magnitudo 2.1. Non sono stati segnalati danni a persone o cose. Scossa anche nell'area del promontorio del Gargano e in gran parte della provincia di Foggia. Avvenuta alle 14.13 è stata di magnitudo 3.5

***Mugello, via all'Unione dei nove Comuni Al timone c'è Bettarini*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 28/07/2011 - pag: 9

Mugello, via all'Unione dei nove Comuni Al timone c'è Bettarini

BORGO SAN LORENZO Per il Mugello finisce un'epoca: Comunità Montana si scioglie e fa spazio alla nuova Unione dei Comuni. Stefano Tagliaferri, presidente da sette anni, ieri ha rassegnato le dimissioni, consegnando al sindaco di Borgo, Giovanni Bettarini, il compito di traghettatore verso l'Unione. Il suo vice sarà il barberinese Carlo Zanieri. Di questo percorso politico non farà parte il comune di Vaglia, che esce dal Mugello per iniziare un percorso di integrazione con Fiesole. Dalla Comunità dei dieci si passerà così all'Unione a nove: Barberino di Mugello, Borgo, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio. La legge impone che le Unioni di Comuni siano presiedute da un sindaco; Regione darà un incentivo di 200 mila euro a chi entro ottobre concluderà l'integrazione. Tagliaferri, che è consigliere comunale Pd a Borgo, ha quindi deciso di lasciare: «Abbiamo lavorato tenacemente per far crescere il nostro Mugello ha detto commosso lo abbiamo fatto riducendo i costi, azzerando i costi della politica, assumendo nuovi incarichi senza compensi». Negli ultimi 14 mesi, Tagliaferri ha lavorato senza più ricevere lo stipendio: non c'erano fondi. Da parte sua, Bettarini, dopo aver preso in consegna le chiavi di tutte le strutture dell'ente, ha ringraziato il suo predecessore e ha detto: «È una sfida difficile che affrontiamo in un momento complicato, con incertezze istituzionali ed economiche, ma non partiamo da zero: Mugello ha davvero ridotto i costi». Bettarini dovrà redigere lo statuto entro ottobre, ma il suo percorso non sarà privo di ambiguità: non ci sono certezze sul futuro dei fondi regionali per la montagna oggi il Mugello riceve 1,7 milioni di euro all'anno). L'Unione, tuttavia, permetterà di risparmiare, condividendo molte attività: oltre a quelle integrate dalla Comunità Montana (agricoltura, forestazione, bonifica e protezione civile), in un primo tempo saranno probabilmente condivise la polizia municipale, gli uffici del turismo, gare e personale, il trasporto scolastico e il Suap (sportello unico attività produttive). Per poi arrivare in futuro ad avere una politica urbanistica unitaria e un solo regolamento edilizio. Giulio Gori RIPRODUZIONE RISERVATA

***Grandi opere? Corsia preferenziale anti-burocrazia*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 28/07/2011 - pag: 5

Grandi opere? Corsia preferenziale anti-burocrazia

Via libera alla corsia preferenziali per le opere strategiche per la Regione. E all'eventuale commissariamento degli enti locali che non spenderanno i soldi della Regione e manderanno avanti i cantieri a passo di lumaca. L'ok alla legge fortemente voluta dal presidente della Toscana Enrico Rossi è arrivato ieri dal Consiglio regionale con l'astensione del Pdl a dimostrazione di come il tema di velocizzare lo sviluppo e dare ossigeno all'economia attraverso le infrastrutture sia sentito da tutti i partiti. La norma sulle «misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private» è stata limata ieri mattina e sarà applicata a tutte le opere finanziate in modo prevalente dalla Regione, a quelle di piani e programmi di Comuni e Province e alle opere che potranno essere individuate di anno in anno, nonché agli interventi privati per realizzare impianto produttive, per i rifiuti, per il servizio idrico, per le energie rinnovabili. «È un passo in avanti per lo sviluppo della Toscana ha detto in aula Enrico Rossi Si potranno avere tempi certi e certezza dell'utilizzo dei fondi regionali o erogati attraverso la Regione. E sull'applicazione della legge il Consiglio sarà puntualmente informato». Per assicurare che le opere partano e vadano avanti nei tempi prefissati è previsto anche il monitoraggio della loro realizzazione e nel caso di variante urbanistica sulla quale non ci sia l'accordo di tutti gli enti, Rossi potrà chiedere al Consiglio regionale di chiudere comunque l'accordo e varare la variante e la dichiarazione di pubblica utilità. Sempre ieri il Consiglio ha approvato con voto unanime la legge per far ripartire il piano casa con incrementi di volume anche per le fabbriche e la procedura semplificata per la rigenerazione delle aree e degli edifici degradati, la legge quadro sui rifiuti che diminuisce la previsione di conferimento in discarica, il Dpef 2012, cioè la Finanziaria regionale, e, sempre con voto unanime, quella sul rischio sismico e idraulico. Infine, il vicepresidente del Consiglio Roberto Benedetti ha chiuso la seduta augurando «Buone vacanze a tutti»: i lavori del parlamentino toscano riprenderanno a settembre. Mauro Bonciani RIPRODUZIONE RISERVATA

***La frana Ivancich arriva dal ministro.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 28/07/2011

Indietro

La frana Ivancich arriva dal ministro.

***Interrogazione del deputato del Pdl: "Burocrazia lumaca". Laffranco: "Fondi per il dissesto idrogeologico bloccati da tempo C'è il rischio per la popolazione che si verifichino altri incidenti".***

ASSISI28.07.2011

indietro

**Frana** *Il deputato umbro ha posto la questione al ministro*

Riprendere i lavori di consolidamento dell'area Ivancich: lo chiede il deputato Pdl Pietro Laffranco, in un'interrogazione al ministero dell'ambiente ("competente sui lavori in oggetto"), dove parla di "degenerazione burocratica" e ricorda che "i lavori per la sistemazione idrogeologica dell'area sono bloccati: il provveditorato ha chiesto disponibilità al ministero del finanziamento per lavori, ma ad oggi non si è ancora a conoscenza della disponibilità degli stessi". Nella sua interrogazione, Laffranco ricorda che gli smottamenti riguardano un'area che da piazza Matteotti passa per via Giovanni XXIII, Porta Nuova, Viale Umberto I, via San Benedetto e via Madonna dell'Olivo, fino ad arrivare a San Potente, "zona densamente popolata nella quale si trova anche l'ospedale, dove dagli anni '70 gli smottamenti stanno creando molteplici disagi, ma i lavori per la sistemazione idrogeologica dell'area, in particolare del versante di frana, dopo una prima fase di avvio, non riescono proseguire ed il cantiere risulta fermo da oramai due anni". Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, nell'ufficio del Provveditorato interregionale per le Opere pubbliche, a seguito della rescissione del contratto di appalto, a suo tempo stipulato con l'associazione temporanea di imprese 'Tecnis Spa- Singenco Spa', ha provveduto alla redazione del progetto delle opere di completamento ed ha esperito la procedura di gara per l'affidamento dei relativi lavori, conclusasi il 25 novembre 2009 con l'aggiudicazione provvisoria all'impresa "Tecnogreen Srl", che nei mesi scorsi ha però fatto ricorso contro il ministero delle Infrastrutture e il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche Toscana-Umbria, protestando contro una burocrazia "lumaca" ma sostenendo anche l'inadempimento nelle risposte amministrative e tecniche, nei modi e nei tempi, perché - un anno dopo l'aggiudicazione provvisoria -, non era ancora stato possibile stipulare un contratto vero e proprio. Laffranco ricorda che da allora "le competenze sui lavori in oggetto della presente interrogazione sono passate al ministero dell'ambiente ed i fondi residui per la realizzazione dell'intervento sono effettivamente andati in perenzione amministrativa, ma in assenza di certezza circa i fondi disponibili, il provveditorato non può procedere ad alcuna assunzione di impegni contrattuali. Anche considerato in mancanza di un tempestivo e definitivo intervento da parte della autorità competenti, esiste il rischio concreto di nuovi pericolosi incidenti che coinvolgerebbero inevitabilmente la popolazione residente, mettendone a rischio anche l'incolumità fisica", Laffranco chiede di sapere "se il ministro è a conoscenza dei fatti descritti, e, qualora quanto esposto risultasse rispondente a verità, in quali tempi intenda intervenire per chiarire definitivamente gli aspetti di propria competenza e quali siano gli interventi da mettere in atto per risolvere definitivamente una situazione insostenibile e altamente rischiosa che si protrae ormai da troppo tempo"

***Ricostruzione - Sisma, il richiamo della Regione.***

Portale CORRIERE DELL'UMBRIA

**Corriere dell'Umbria**

""

Data: 28/07/2011

[Indietro](#)

Ricostruzione - Sisma, il richiamo della Regione.

***Il sindaco soddisfatto ma avverte: "Servono 100 milioni". La presidente Catuscia Marini annuncia uno stanziamento di 15 milioni ma scrive a Gabrielli e chiede al Governo di fare la sua parte con 30 milioni.***

MARSCIANO28.07.2011

[indietro](#)

La presidente dell'Umbria Catuscia Marini torna a battere con forza sulla vicenda terremoto, e lo fa scrivendo una lettera al capo della Protezione civile Gabrielli e prendendo impegni in prima persona, come governatrice dell'Umbria. "Pur non condividendo la norma introdotta nella legge finanziaria - dichiara la Marini - e ritenendola iniqua e ingiusta, perché impone alla Regione di provvedere con risorse proprie, anche aumentando tasse e accise, agli interventi di ricostruzione a seguito di calamità naturali, la Regione Umbria continua a confermare la sua ampia volontà di mettere a disposizione risorse del proprio bilancio per far sì che sia quantomeno avviata la ricostruzione post terremoto per l'area del marscianese. La Regione Umbria, in ogni caso - prosegue la presidente Marini - ritiene importante avviare rapidamente la ricostruzione nel Comune di Marsciano, a Spina e negli altri Comuni per consentire prima di tutto alle famiglie di tornare nelle proprie abitazioni prima possibile e avviare anche i cantieri per le opere pubbliche. Perciò siamo fermamente intenzionati a mettere in atto tutte le azioni possibili che ne consentano il rapido avvio. A tal proposito ho infatti scritto nuovamente al capo del dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, per confermare la disponibilità della Regione a mettere a disposizione proprie risorse. La nostra proposta è quella di realizzare nel prossimo triennio un primo stralcio per complessivi 45 milioni di euro di lavori, che rappresentano la metà dell'intera opera di ricostruzione prioritaria. La Regione - sostiene la presidente Marini - ritiene di potersi assumere una parte degli oneri necessari alla ricostruzione senza però ricorrere all'aumento di aliquote fiscali o dell'imposta regionale. Quindi, nonostante le ulteriori misure restrittive imposte dalla recente manovra statale che incide ancora pesantemente sul comparto regionale, intende concorrere con 15 milioni di euro al finanziamento del programma di interventi prioritari. Ovviamente ci aspettiamo che il Governo faccia la sua parte mettendo a disposizione gli ulteriori altri 30 milioni di euro". Il sindaco Todini interviene sottolineando: "Non sono entusiasta all'idea di procedere per la metà dei lavori di ricostruzione nel prossimo triennio. Di fronte allo sforzo importante della Regione Umbria di stanziare direttamente 15 milioni per la ricostruzione post terremoto, il Governo deve programmare subito lo stanziamento del resto delle risorse per arrivare almeno ai 100 milioni necessari agli interventi prioritari"

***G giovane scomparso nel nulla.***

Portale CORRIERE DI VITERBO

**Corriere di Viterbo**

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

G giovane scomparso nel nulla.

***Ore di angoscia per un 29enne di Sutri che si è allontanato su una Fiat Barchetta, anch'essa introvabile. Martedì mattina è uscito di casa: da quel momento più nessuna traccia.***

VITERBO 28.07.2011

[indietro](#)

E' uscito di casa martedì mattina con la sua Fiat Barchetta di colore arancione, ma non è più rientrato, facendo perdere le proprie tracce. Non si hanno più notizie ormai da 48 ore di Gabriele Micozzi, un giovane di 29 anni di Sutri. Non si sa dove possa essere andato e perché si sia allontanato visto che, a quanto riferiscono parenti e amici, conduce una vita normale, senza lati oscuri che possano far pensare a scenari inquietanti o misteriosi. Lavora come dipendente per un'azienda del posto, non è fidanzato e sembra non abbia problemi di salute, tanto meno di natura psicologica. Secondo quanto riferito dalla Tim, i segnali del cellulare del ragazzo indicano che dovrebbe trovarsi in una zona compresa tra Formello e Vetralla. Il telefonino, però, stando a quanto risulta dai primi accertamenti, non sarebbe in movimento. Lo stanno cercando carabinieri, vigili del fuoco e tre squadre della protezione civile di Bassano Romano e di Capranica. A

*tre scosse di terremoto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

**IERI NELLA BASSA**

**Tre scosse di terremoto**

Tre nuovi terremoti si sono fatti sentire nell Area Nord, in particolare a Finale e Concordia. Il tutto nel giro di 7 ore. Si è iniziato alle 3.13 con un sisma di magnitudo 3 Richter e profondità 5 chilometri secondo i dati diffusi dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Si è proseguito alle 3.23 con una scossa che ha toccato i 2.1 di magnitudo con profondità 10 chilometri e un altro evento si è registrato alle 10.37 con magnitudo 2.2 e profondità 10 chilometri. Come conferma il messaggio della protezione civile non si sono registrati danni a persone o cose, come invece era capitato in seguito ai quattro eventi sismici che avevano scosso la Bassa domenica 17 luglio. In quel caso furono soprattutto Gavello e San Martino Spino a pagare dazio con crepe nelle case più vecchie e la caduta di vari calcinacci, anche in chiesa. L'epicentro è stato localizzato dai sismologi nel basso mantovano, nei pressi di Sermide, esattamente nella stessa zona del 17 luglio. E stato in particolare il primo terremoto, ossia quello più superficiale e violento, a generare la maggior preoccupazione tra i tanti abitanti che in quel momento si sono svegliati di soprassalto. La scossa tellurica è infatti stata anticipata ancora da un fragoroso boato, scambiato inizialmente per un tuono, ma poi inquadrato come l ennesimo episodio di assestamento delle faglia adriatica che si estende in tutto il sottosuolo dell Area Nord.

***Rieti, rischio sismico: "persona avvisata..."***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Rieti, rischio sismico: "persona avvisata..."*

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Rieti, rischio sismico: "persona avvisata..."

*Nei giorni scorsi è partita l'iniziativa "persona avvisata mezza salvata": un'indagine conoscitiva sulla percezione del rischio sismico*

*Giovedì 28 Luglio 2011 - Dal territorio -*

Il Centro Studi CE.S.I.S.S. in collaborazione con l'Associazione di Protezione Civile C.E.R. di Rieti, ha dato il via ad un'indagine conoscitiva che coinvolge un campione di 1.000 cittadini tra i 18 ed i 65 anni, residenti nei Comuni a più alto rischio terremoto della provincia. Lo scopo dell'iniziativa, chiamata "persona avvisata, mezza salvata", è verificare il livello di conoscenza dei cittadini sul rischio sismico del territorio in cui vivono e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Come spiega Crescenzo Bastioni, responsabile del C.E.R. di Rieti: "dall'indagine, che verrà svolta attraverso un questionario e per mezzo di interviste dirette ai cittadini, ci aspettiamo risposte riguardo al grado di informazione che la popolazione ha sui temi che riguardano la protezione civile e la loro comprensione reale e percepita di vivere in una dimensione di sicurezza. La conoscenza di questi dati, - prosegue Bastioni - ci permetterà di cogliere al meglio quali siano le esigenze reali che la popolazione necessita in termini di informazione corretta e condivisa, anche per meglio tarare quelle che sono le iniziative da promuovere nelle attività di prevenzione dai rischi, punto fondamentale su cui si basa qualsiasi azione di Protezione Civile. Tengo inoltre a precisare, - conclude Bastioni - che per ciò che attiene le informazioni da divulgare alla popolazione sui pericoli presenti, la legge prevede che siano i Sindaci ad averne la competenza, incaricandone gli uffici che si occupano di protezione civile e di relazioni con il pubblico nonchè assicurando ai cittadini che siano interessati, la disponibilità a fornire spiegazioni e chiarimenti circa i rischi del proprio ambito territoriale e l'organizzazione del sistema comunale di protezione civile a cui rivolgersi in caso di emergenza."

Redazione



***I disagi del maltempo: interventi ProCiv a Roma***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"I disagi del maltempo: interventi ProCiv a Roma"*

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

I disagi del maltempo: interventi ProCiv a Roma

*Numerosi interventi, con idrovore e motopompe, dei volontari della Protezione Civile regionale a Roma, nel viterbese e nel nord del Lazio*

*Giovedì 28 Luglio 2011* - Dal territorio -

Il maltempo di ieri ha portato con sé non pochi disagi. A Roma e nel nord del Lazio i volontari della Direzione regionale della Protezione Civile sono intervenuti per fronteggiare diverse emergenze, in particolare a Civitavecchia, dove si sono registrati 80 millimetri di pioggia in sei ore. Ieri sera, dieci squadre della Protezione Civile del Lazio sono intervenute con idrovore e motopompe per aspirare l'acqua che ha allagato abitazioni private, esercizi commerciali e strade, creando particolari disagi alla viabilità.

Numerosi interventi si sono resi necessari anche a Roma e nel viterbese. Sono inoltre sotto osservazione i livelli idrometrici dei corsi d'acqua del Lazio: per le forti precipitazioni - spiega in una nota la Regione Lazio - si è infatti innalzato il livello del fiume Paglia, nei pressi di Orvieto, con il rischio che si alzi anche il livello del Tevere.

Non va meglio in Piemonte, dove la statale 25 del Moncenisio, che collega l'Italia alla Francia attraverso la Valsusa, è stata chiusa tra i comuni di Giaglione e Venaus a causa di una frana. Uno smottamento, provocato probabilmente dal maltempo, ha infatti ostruito completamente la strada, causando seri disagi alla viabilità.

Redazione

***Nei comuni l'opera di rimozione delle macerie legate ai crolli del terremoto potr...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 28/07/2011

Indietro

**Giovedì 28 Luglio 2011**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

«Nei comuni l'opera di rimozione delle macerie legate ai crolli del terremoto potrà partire entro pochi giorni». Ad annunciarlo ieri, Giuseppe Romano, comandante regionale in Sicilia dei Vigili del fuoco, recentemente nominato soggetto attuatore per la predisposizione e il coordinamento delle attività di smaltimento delle macerie. La dichiarazione è avvenuta a margine della cerimonia organizzata per la presentazione di sette nuovi mezzi messi a disposizione dei Vigili del fuoco, appositamente acquistati con fondi della struttura commissariale, per il trasporto delle macerie, cui hanno preso parte il capo dipartimento dei vigili del fuoco, prefetto Francesco Paolo Tronca, e il commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Dopo la nomina Romano, definito “zar delle macerie”, ha dichiarato di aver avviato «una fase conoscitiva e di ricognizione dell'intera problematica legata alle macerie. Una stima attualmente a nostra disposizione parla di 2,5 milioni di metri cubi di macerie, ma è una semplice stima da verificare. Ciò che si può fare, però, è avviare ciò che è pronto per partire. Ci sono alcune amministrazioni che potranno iniziare a stretto giro di posta la rimozione delle macerie».

«L'ultima Opcm, la 3945, ha definitivamente risolto ogni tipo di problematica relativa, oltre al trasporto, anche allo smaltimento dei rifiuti. Sono stati ammessi al trattamento anche i soggetti privati - ha detto Chiodi - In questo modo è stata esclusa la possibilità di qualsiasi ipotesi di monopolio, grazie al meccanismo della concorrenza». Sul rischio, invece, della creazione di cartelli tra ditte private impegnate sulle macerie Chiodi ha specificato che «dall'esperienza che ho come amministratore quando coesistono pubblico e privato si crea una sana concorrenza». Il commissario ha, infine, dichiarato che sulle macerie, come su altre questioni legate alla ricostruzione, «è finito il tempo degli indugi e degli incontri fini a se stessi. Sulle macerie si è parlato tanto, in tanto hanno voluto metterci becco creando una situazione di impasse che, soprattutto alla luce della nomina del soggetto attuatore (che qualcuno ha cercato di limitare ancor prima che venisse emanata l'ordinanza), si è sbloccata. Siamo in ritardo, secondo qualcuno, ma è una questione che non regge - ha aggiunto ancora Chiodi -. La vicenda macerie durerà tanto quanto durerà la ricostruzione, perché una volta rimosse quelle del terremoto ci saranno quelle delle demolizioni e delle ristrutturazioni». Chiodi ha poi rimarcato un concetto che ormai va ripetendo da mesi: «Non ho ancora ricevuto alcun piano di ricostruzione dai Comuni per la sottoscrizione dell'intesa finale». Tronca ha infine sottolineato la permanenza fino al 31 dicembre di 74 vigili del fuoco aggiuntivi e della risoluzione del pagamento degli straordinari relativi all'anno 2010.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***In attesa che il sindaco Massimo Cialente, come impegno preso durante l'assemblea...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: 28/07/2011

Indietro

**Giovedì 28 Luglio 2011**

Chiudi

*di STEFANO CASTELLANI*

«In attesa che il sindaco Massimo Cialente, come impegno preso durante l'assemblea dei dipendenti della Finmek Solutions, organizzi il tavolo istituzionale al quale parteciperanno il commissario straordinario del Gruppo Finmek Gian Luca Vidal, i commissari delegati alla ricostruzione, i sindacati e gli altri enti, noi ci stiamo muovendo per dare una risposta a tutti i lavoratori». A parlare sono Gino Mattuccilli della Fim-Cisl, Alfredo Fegatelli della Fiom-Cgil e Clara Ciuca della Uilm-Uil che ieri hanno incontrato a Roma il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta, componente della Commissione lavoro alla Camera dei deputati. I sindacati hanno chiesto «di riservare una grande fetta dei 10 mila posti, dedicati ai dipendenti in mobilità in tutt'Italia, alle persone del territorio aquilano che, alla fine dell'anno non avranno ammortizzatori sociali e quindi rimarranno per un anno senza assegno di mobilità e di pensione».

Va ricordato che la manovra dei ministri Maurizio Sacconi e Giulio Tremonti hanno posticipato l'ingresso per andare in pensione, ad eccezione appunto per 10 mila persone. Berretta ha preso l'impegno di attivarsi presso la segreteria del ministero del Lavoro e all'Inps, per l'ingresso nei 10 mila posti di tutti i mille lavoratori aquilani che fanno parte dell'area del cratere. A settembre poi Berretta presenterà un emendamento nel quale si chiederà che con il vecchio ordinamento sulle pensioni possano andare a riposo anche quelli che ora sono in cassa integrazione in attesa della mobilità. Sempre nell'emendamento l'onorevole del Pd proverà a inserire L'Aquila nelle aree di crisi industriale, visto che finora «le aziende non hanno ricevuto nessun strumento di sostegno e la zona franca è ancora lontana. La speranza è forte in quanto la lista dovrebbe passare da 10 mila a 15 mila».

Soddisfatta Ciuca della Uilm-Uil: «Ringraziamo l'onorevole Giovanni Lolli che ha organizzato questo incontro. Speriamo che i mille lavoratori in mobilità possano rientrare nella lista che sarà stilata il 5 agosto». Fegatelli della Fiom-Cgil aggiunge: «I mille lavoratori in mobilità hanno diritto di entrare in quella lista, perchè non possono subire un altro duro colpo dopo quello del terremoto».

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Nella ricostruzione dei ritardi, delle polemiche, degli intoppi e dei mille cavilli tecnici ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

**Giovedì 28 Luglio 2011**

Chiudi

*di STEFANO DASCOLI*

Nella ricostruzione dei ritardi, delle polemiche, degli intoppi e dei mille cavilli tecnici e burocratici, si scopre che ci sono norme che finiscono solo per appesantire il sistema, allungare i tempi e far spendere più soldi. È il caso del doppio progetto che i tecnici sono costretti a presentare quando si ipotizza la demolizione e la ricostruzione di un edificio classificato E. Per giustificare la sostituzione edilizia, infatti, c'è bisogno che il professionista dimostri la convenienza economica dell'operazione: ovvero costa più ristrutturare che demolire e ricostruire. E così dei due progetti (per la riparazione e per la sostituzione), uno va a finire al macero. «È una follia - sbotta l'assessore alla ricostruzione Pietro Di Stefano -: così facendo si allungano i tempi, si spendono più soldi per l'assistenza delle famiglie e interventi importanti sono fermi ancora al palo». Tra l'altro c'è la possibilità che i professionisti vengano retribuiti due volte: «Stiamo discutendo il nuovo protocollo delle parcelle - spiega il presidente degli ingegneri, Paolo De Santis - e quest'argomento è in fondo alla lista, ma prima o poi andrà definito». E sempre in tema di orpelli, c'è da registrare un ennesimo scontro tra Comune e commissario. Stavolta al centro della contesa c'è un fantomatico modulo che le amministrazioni avrebbero dovuto approntare per le case E. Chiodi, l'altro giorno, aveva sostenuto che ci sono ritardi dovuti proprio alla mancata predisposizione del cosiddetto modulo tempi, ovvero il documento che dovrebbe sancire l'inizio e la fine dei lavori. Ieri Di Stefano e il sindaco Cialente hanno replicato: «La procedura da parte del Comune è stata tempestivamente recepita e adeguata, senza interruzione alcuna del servizio di erogazione del contributo e senza la necessità di predisporre alcun ulteriore modulo. La ricostruzione non può essere ostaggio di un'estenuante burocrazia di moduli e modifiche che rallentano, quando addirittura non paralizzano, il processo di attuazione degli interventi». La ricostruzione pesante e il centro storico saranno i temi principali del vertice convocato da Antonio Cicchetti per oggi pomeriggio, alla presenza di Gianni Letta.

Intanto è stato definito a palazzo Chigi, proprio davanti al sottosegretario, il programma da cento milioni di euro per gli interventi da realizzare per il miglioramento della rete ferroviaria del territorio del cratere. È già stata convocata la conferenza dei servizi per accelerare l'approvazione dei progetti e iniziare i lavori. Buone notizie anche per quanto riguarda l'auditorium progettato da Renzo Piano: le opere sono state appaltate e in questi giorni è in corso la firma dei contratti. Dopo ferragosto il cantiere potrà aprire. È confermato che la struttura sorgerà nel parco del Castello cinquecentesco. Infine l'Udc ha cominciato una battaglia a favore delle partite Iva, «tartassate dal governo in tutta Italia, all'Aquila e nei Comuni del terremoto addirittura irrise». A parlare è il deputato Pierluigi Mantini che ha attaccato Chiodi a causa dei mancati differimenti di adempimenti e versamenti per gli esperti contabili: «È lui che prepara le ordinanze, se non lo fa o non lo ascoltano, dia le dimissioni. Non abbiamo bisogno di commissari straordinari inutili o dannosi». Il governatore nei giorni scorsi aveva ribadito dalle pagine di Facebook il suo impegno per cercare di risolvere la questione.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Piovono critiche sul sindaco Massimo Cialente che, dopo un vertice in Prefettura, ha annunciato un g...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

**Giovedì 28 Luglio 2011**

[Chiudi](#)

Piovono critiche sul sindaco Massimo Cialente che, dopo un vertice in Prefettura, ha annunciato un giro di vite sulle cassette di legno abusive costruite dopo il terremoto. Alfonso Magliocco e Roberto Santangelo, del Pdl, hanno attaccato: «Il problema cassette, abusive e non, deve essere affrontato in maniera organica e senza spettacolarizzazioni. Non si può scatenare una guerra santa minacciando denunce quando la responsabilità può essere imputata soltanto a lui». Il consigliere Dca, Roberto Tinari, ha rincarato la dose: «Due anni fa le permise, oggi le vuole togliere. Si guardi bene dove e in che modo sono stati realizzati questi manufatti, e si permetta ai proprietari di mantenerli se le regole sono state o possono ancora essere rispettate. Nella quasi totalità dei casi si scoprirà che sono stati realizzati bene, con buone tecniche e con un'ottima resistenza antisismica».

***Tetti scoperchiati, singole tegole volate via ed altre in situazione instabile; portati via ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **28/07/2011**

Indietro

**Giovedì 28 Luglio 2011**

Chiudi

*di DARIO SERAPIGLIA*

Tetti scoperchiati, singole tegole volate via ed altre in situazione instabile; portati via del vento anche pannelli solari, canne fumarie, guaine, antenne, parabole; cartelloni pubblicitari e pali della luce abbattuti; alberi sradicati, rami crollati a terra. Allagamenti in diversi garage, altri locali, tra cui negozi, ed anche lungo alcune strade, con automobili rimaste impantanate e circolazione veicolare in grossa difficoltà; linee elettriche in tilt. Diverse famiglie coinvolte dal fenomeno fuori stagione ed anche persone finite in preda al panico.

Tutto questo ieri pomeriggio nel giro di un'ora ai Castelli Romani. Più precisamente tra Lanuvio e Genzano, nella zona castellana a sud dell'intera area, quella sul versante che dà verso il mare, a causa di una sorta di tromba d'aria che ha devastato in special modo un'area ellittica tra la frazione lanuvina di Campoleone e la zona attraversata da via Monte Giove a Genzano. Ma anche gli altri centri dei Castelli, da Velletri a Frascati, hanno passato brutti momenti, soprattutto sferzati dai rovesci d'acqua e all'improvviso piombati quasi nel buio, fino a far accendere i lampioni dell'illuminazione pubblica regolati dalle cellule dei sistemi crepuscolari.

La furia degli elementi atmosferici si è scatenata tra le 17 e le 18 ed, i breve, i centralini dei vigili del fuoco, delle varie sezioni della protezione civile, delle polizie locali e delle altre forze dell'ordine sono impazzite a causa delle chiamate ricevute. La situazione più grave, proprio nella parte di Campoleone del territorio del comune di Lanuvio. La tempesta ha investito una trentina di case dalle parti dell'angolo di via don Luigi Sturzo con la Nettunense. Danni a ciascuna delle abitazioni, sia a quelle isolate sia a quelle condominiali nei palazzi. Un capannone, all'interno del quale è in piedi un'attività artigianale, si è ritrovato in pratica a cielo aperto, mentre box e garage sono rimasti allagati.

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Velletri, alla protezione civile e alla polizia locale si è subito precipitato lo stesso sindaco, Umberto Leoni, rimanendo in zona fino a sera. «Insieme alla protezione civile - ha detto - stiamo facendo un accurato sopralluogo per valutare i danni e, domani (oggi, ndr), secondo i dati complessivi inoltrerò una richiesta alla Regione per la dichiarazione di calamità naturale per questa area. Per quanto riguarda le opere di bonifica, come quella necessaria per eliminare il pericolo di tegole malferme sopra i tetti, ce ne avremo anche per domani mattina con l'aiuto dei pompieri».

I vigili del fuoco di Velletri, impegnati sulla Nettunense sono stati poi dirottati a Genzano per allagamenti ed, infine, al rientro in sede, al chilometro 33,250 della via Appia, per eliminare il pericolo rappresentato da rami pericolanti.

Apprensione particolare è stata vissuta per una donna che aveva visto entrare acqua nella propria automobile rimasta inizialmente bloccata. Attività frenetica, anche per tecnici ed operai dell'Enel, per riattivare linee rimaste momentaneamente interrotte.

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

***Battuta d'arresto dell'estate, di nuovo maltempo proprio nel momento in cui la sta...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: 28/07/2011

Indietro

**Giovedì 28 Luglio 2011**

Chiudi

*di TIZIANA CAPOCASA*

Battuta d'arresto dell'estate, di nuovo maltempo proprio nel momento in cui la stagione estiva conosce solitamente il suo momento di massimo splendore. Siamo alla fine di luglio, ma l'aria è settembrina a causa di un nuovo pesante attacco per mano della circolazione ciclonica presente ormai da giorni nel cuore dell'Europa, configurazione decisamente insolita per il mese di luglio. E la Riviera delle Palme conta i danni dell'ondata di freddo. Ombrelloni chiusi, chalet e ristoranti pressoché vuoti e molte partenze anticipate di turisti che hanno lasciato gli alberghi a causa del maltempo. Si lamentano gli operatori turistici, soprattutto i concessionari di spiaggia. «Il maltempo è un'altra mazzata per la Riviera- sostengono- Che arriva dopo la pesante crisi economica ed una manovra finanziaria che colpisce soprattutto il ceto medio e di pensionati». Non sono da meno i commercianti, le cui vetrine invogliano all'acquisto tramite i saldi di stagione e forti saldi. «C'è un discreto movimento turistico, ma nessuno spende. Il maltempo di questi giorni sta fortemente penalizzando le attività» si lamentano. Il sindaco Gaspari, quasi per mettere le mani avanti, nel pomeriggio ha pubblicato un avviso su Facebook «Per trasparenza comunico un bollettino meteo della Protezione civile delle Marche riguardante tutta la regione. Condizioni meteo avverse dalle ore 18 del 27 luglio alle ore 12 del 28 luglio. Precipitazioni temporalesche sparse, localmente di forte intensità 50-60 mm, zone interne, specialmente settentrionali, con vento, grandine e abbondante attività elettrica». Si sprecano i commenti, da quelli più scherzosi e sdrammatizzanti «Prepariamo la gondola» oppure «Tutti sull'Arca!» a quelli più critici, come quello di Alessandro Palestini che rivolge al primo cittadino il seguente quesito: «Signor sindaco sono state predisposte le giuste procedure operative per evitare ulteriori disagi? ». Sulla stessa lunghezza d'onda di Cristiano Sguerrini che scrive : «Caro sindaco faccia qualcosa per salvare San Benedetto dagli allagamenti». Quindi aggiunge: «Non si potrebbero fare delle vasche grandi sotterranee nella zona /piazza San Giovanni per la raccolta dell' acqua piovana?» Cittadini in allarme, specie quelli che abitano nelle zone più critiche della città, che subiscono forti disagi al primo acquazzone come Walter Di Matteo del Paese Alto «Prima stavamo messi male, ma dopo i lavori siamo messi peggio, soprattutto nella zona all'incrocio via Bixio con via Fileni. E se sono queste le condizioni previste che facciamo qualora nessuno avesse provveduto a rimuovere le sterpaglie dai tombini?» Per tutto il tempo dell'allerta meteo, fino a mezzogiorno di oggi, i cittadini si preparano al peggio mentre per i turisti non resta altro che preparare le valigie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

28-07-2011

## Il Messaggero (Viterbo)

### ***SUTRI, GIOVANE ASSENTE DA CASA DA DUE GIORNI È uscito di casa ieri mattina...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: 28/07/2011

[Indietro](#)

**Giovedì 28 Luglio 2011**

[Chiudi](#)

#### **SUTRI, GIOVANE ASSENTE DA CASA DA DUE GIORNI**

È uscito di casa ieri mattina a bordo della sua Fiat Barchetta di colore arancione, dicendo ai genitori che sarebbe rientrato per l'ora di pranzo. E invece Gabriele Micozzi, 29enne di Sutri, ha fatto perdere le sue tracce. A sporgere denuncia sono stati i parenti spaventati perché il giovane non aveva mai manifestato l'intenzione di andarsene di casa. Nelle ricerche sono impegnati carabinieri, vigili del fuoco, forestale e volontari della Protezione civile. Sembra che il Gps del telefono sia stato in grado di localizzare la zona in cui potrebbe trovarsi: tra Vetralla e Sutri.



***Podere Rota, telecamere sulla discarica per monitorare l'area e i mezzi*****Nazione, La (Arezzo)***"Podere Rota, telecamere sulla discarica per monitorare l'area e i mezzi"*Data: **29/07/2011**

Indietro

MONTEVARCHI / VALDARNO pag. 10

Podere Rota, telecamere sulla discarica per monitorare l'area e i mezzi TENERE sotto controllo gli impianti gestiti dalla Centro Servizi Ambiente Impianti. Serviranno a questo le sedici telecamere installate all'interno delle discariche di Podere Rota e di Castiglion Fibocchi. Un nuovo sistema di videosorveglianza messo a punto nell'ottica di un sempre maggior impegno verso la sicurezza, alla luce anche della tipologia dei due siti. "Era poi necessario per l'azienda dotarsi di un presidio elettronico degli impianti hanno detto i vertici della Csai -, soprattutto nelle aree a maggior rischio di sicurezza per gli operatori, oltre ad avere un sistema di controllo continuo sulla viabilità interna". Sedici le videocamere installate, con quattro diverse tipologie di apparecchiature installate all'interno delle due discariche. Sono state posizionate in punti strategici, in modo da controllare l'intero perimetro degli impianti e delle aree interne. Potranno identificare intrusioni all'interno dei siti, principi di incendio o zone con elevata temperatura, essendo videocamere termiche. Si tratta di oggetti dotati delle più moderne tecnologie, tra cui un sistema motorizzato che ne consentirà una rotazione a 360°. Saranno gestite da un'unica sala di controllo a cui potranno accedere esclusivamente i responsabili informatici della Centro Servizi Ambiente Impianti, che utilizzeranno i contenuti video secondo la normativa di riferimento. Marco Corsi

***Wwf critico: Strade sporche'*****Nazione, La (Grosseto)***"Wwf critico: Strade sporche"*Data: **29/07/2011**

Indietro

ORBETELLO / CAPALBIO pag. 13

Wwf critico: Strade sporche' LA MANCATA manutenzione delle fossette di scolo lungo la strada provinciale della Giannella ha prodotto l'ennesimo allagamento nella zona del Pino. E nuovi allagamenti. come ci segnalano molti nostri lettori. si rilevano ad altre abitazioni. «Nel rimpallo delle responsabilità tra Comune e Provincia non viene più assicurata la manutenzione delle fossette di scolo lungo la strada provinciale, così come si dovrebbe», questa la sintesi di chi da quelle parti abita. L'acqua che cade dal cielo è poi priva di sfoghi a mare e invade prima la carreggiata della strada provinciale, con rischi per la circolazione, e poi i piani terra di diverse abitazioni. Con nuovi danni per i residenti. «E nessuno insistono le persone colpite dal cataclisma che da parte pubblica voglia prendere in mano la situazione e dare indicazioni su chi deve fare questo lavoro di manutenzione delle fossette di scolo e del taglio dell'erba. L'ACQUAZZONE dell'altro giorno è stata un problema anche per Albinia. Bombe d'acqua dal cielo come non si erano mai viste. Un temporale tropicale. E anche qui fioccano le critiche dei residenti contro Anas e Provincia che «non assicurano più dicono la manutenzione delle fossette laterali alle strade cosicché quando piove i rifiuti impediscono il regolare deflusso dell'acqua piovana». Per questo motivo sono finiti sommersi molti garage e molti piani terra di edifici. La risposta dell'amministrazione comunale la offre il vice sindaco Marcello Stoppa: «Il Comune spiega si è attivato per liberare dall'acqua dei piani terra molti locali sostenendo gli sforzi dei residenti per far fronte a questa vera e propria alluvione. Per tutta la giornata siamo rimasti ad Albinia io, l'assessore Giuliano Baghini e i consiglieri comunali Vaselli ed Amadori. A coordinare gli operai del Comune il funzionario di protezione civile Matteo Vaglio. In tarda serata la situazione è tornata quasi normale, ma ora dovremo fare la conta dei danni». M.C.

*Serchio, l'alveo passa da 10 a 40 metri***Nazione, La (Pisa)***"Serchio, l'alveo passa da 10 a 40 metri"*Data: **29/07/2011**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 8

Serchio, l'alveo passa da 10 a 40 metri Sopralluogo al cantiere di Migliarino: ricalibrate le golene e completata la sponda destra

LAVORI IN CORSO La posa delle paratie metalliche ai bordi del nuovo alveo; a destra, Picchi e Lunardi VECCHIANO «CANTIERE SERCHIO», barra dritta e avanti. Procedono, lungo il fiume, gli interventi di ripristino e miglioramento delle condizioni di sicurezza post alluvione del Natale 2009. E a Migliarino è ormai in fase avanzata l'allargamento dell'alveo (da 10 a 40 metri) a valle dei ponti gemelli (ferroviario e sulla statale Aurelia). Lavori da 1,7 milioni di euro, «di cui beneficeranno le aree urbanizzate della zona», spiega per la Provincia di Pisa l'assessore alla difesa del suolo Valter Picchi: con lui il sindaco di Vecchiano Giancarlo Lunardi e l'assessore alla protezione civile di San Giuliano, Francesco Verdianelli. IN PRATICA, per circa 1.800 metri dai viadotti verso la foce, è in corso una regolarizzazione del letto, con allargamento del canale centrale e riduzione delle golene sulle due sponde: già ricalibrata la destra, si sta provvedendo alla sinistra. L'aumento medio dell'ampiezza (20 metri) e della profondità (8 metri) significherà, questo il punto chiave, un incremento delle portate in vista di eventi di piena: alla fine (stimata per i mesi del 2012) il materiale terroso asportato ammonterà a 220mila metri cubi. Per perfezionare la sistemazione dell'alveo è programmata inoltre la sua riprofilatura all'altezza del ponte stradale, eliminando depositi di fondo (probabili detriti di precedenti strutture di attraversamento demolite in periodo bellico); e infine, su richiesta del Parco, si correderà il tratto interessato di cortine di pioppi (circa 150) da disporre lungo le piste sterrate, su ambedue i lati, in particolare corrispondenza di nicchie' previste nella sponda, riducendo l'impatto visivo delle nuove opere. QUELLO di Migliarino è peraltro uno dei molti cantieri avviati nei mesi scorsi (la portata totale è di 5,5 milioni di euro): eccone una rapida carrellata. Lavori ultimati. A Nodica (Vecchiano) è terminato a giugno il completamento delle opere sull'argine (per 600mila euro), comprendenti il diaframma in palancole di metallo per rafforzarne il piede. Mentre gli interventi di protezione di sponda, da 497.500 euro, a Panconi (Vecchiano) sono stati ultimati in aprile; e a giugno quelli, da 800mila euro, a Colognole e Metato (San Giuliano). Lavori in corso. Giunti al 90% gli interventi di protezione spondale a Case al Marmo (San Giuliano) e di ripristino arginale a Migliarino (Vecchiano): l'importo globale è 700mila euro. Sono poi all'80% quelli di tutela della sponda a Nodica e Baccanella (Vecchiano), da 800.000 euro; mentre al 50% è arrivato il ripristino di opere idrauliche e arginature a Filettole (Vecchiano) e Ripafratta (San Giuliano), del valore di 900mila euro. Infine, fissata al febbraio 2012 è la conclusione dell'ultimo lotto di adeguamenti arginali a Filettole (Vecchiano), per 1,2 milioni: attualmente in atto quelli sulle cateratte sul Rio Bucine e in avvio quello per il rialzamento del terrapieno. Image: 20110729/foto/6949.jpg

*la terra torna a tremare ancora paura per le scosse*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

- *Provincia*

La terra torna a tremare Ancora paura per le scosse

Alle 3 della scorsa notte l'allarme con il sismografo che segna intensità 3 A Pilastri e Burana cittadini spaventati mentre la chiesa rimane inagibile

BONDENO La terra è tornata a tremare, la scorsa notte, e con la scossa sismica è tornata la paura tra i cittadini di Pilastri e Burana. Le zone più colpite, in particolare negli edifici storici e pubblici, dal terremoto del 17 luglio. Questa volta i sismografi hanno registrato due scosse sismiche, nel cuore della notte: alle 3,13 di mercoledì mattina (di intensità 3) e un'altra, di assestamento, di magnitudo 2,1, registrata dagli istituti alle 3.23. Una scossa, quella delle 3.13, che non sembra avere creato ulteriori danni, ma «che si è sentita chiaramente» rivela Lorenzo Berlato, residente a Burana «tanto da farci svegliare tutti con un po' di apprensione». «Diversi miei colleghi hanno sentito il sisma nonostante l'ora» rivela Daniele Ferrari, ex presidente del Pilastri calcio. Al momento, non penso ci siano danni. Qualche abitazione può presentare crepe nei muri, dalla precedente scossa. Ho avvertito, però, una certa tensione: a preoccupare tutti è stato il fatto di avere sentito, in una zona che si credeva tranquilla, così chiaramente il boato (il rombo sismico, ndr) la volta scorsa». Appena ritornato dalla sua missione in Brasile, anche don Roberto Sibani, parroco delle due comunità, si sta rendendo conto dell'accaduto, consultandosi in queste ore con Monsignor Marcello Vincenzi, per fare il punto della situazione della chiesa (ancora inagibile). Raggiunto ieri, ha espresso un pensiero simile a quello che era stato inviato dall'America Latina e letto durante la funzione religiosa di domenica scorsa, a Palazzo Mosti. «La cosa più importante, in questi casi, è sapere cogliere nell'insieme un impegno di tutti. Per fare capire alle persone che la chiesa non è soltanto un edificio. Da questo punto di vista, credo che sia importante la valorizzazione degli spazi di una comunità, dell'associazionismo e dei gruppi di persone che collaborano tra loro: il fatto di avere sentito di tante persone radunate assieme a Palazzo Mosti, domenica scorsa, non è una cosa di poco conto.» La chiesa del paese, che resta inagibile, non deve dunque scoraggiare la comunità, anche se la prossima festa di San Matteo, a settembre, sarà forse diversa da quella degli altri anni. Intanto, la stima dei danni procede. La polizia municipale matildea, ieri mattina, per voce del vicecomandante, Marcellini, riferiva di non avere avuto ulteriori segnalazioni di danni. A Pilastri, come detto, c'è stato però molto spavento tra i cittadini: «Sentivo i bicchieri tremare» riferisce una cittadina -. C'era stata una scossa attorno alle 23, ma quella di stanotte (ieri; ndr), al secondo piano, si è sentita molto bene». Mirco Peccenini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ricostruzione questura L'Aquila, nove indagati***

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Ricostruzione questura L'Aquila, nove indagati"*

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Ricostruzione questura L'Aquila, nove indagati **Data** 28/7/2011 10:30:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Costi lievitati di sei volte: appalto contestato e rifatto. Oggi si scopre che ci sono anche nove indagati.

La procura della Repubblica dell'Aquila ha emesso nove avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nell'affidamento dei lavori di ricostruzione della questura del capoluogo. Sotto accusa nove tra tecnici e dirigenti del provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna, che ha la competenza sulla ristrutturazione dell'immobile, tra cui l'ex provveditore, e poi esponenti del comitato tecnico amministrativo misto che dà il parere sulla procedura prima di indire la gara, infine una ditta romana.

Gli indagati sono Giuliano Genitti, Lorenzo De Feo, ingegneri, Carlo Clementi, dirigente, attualmente in servizio nel capoluogo; Giovanni Guglielmi, ex provveditore; con loro, quattro esponenti interni ed esterni del comitato tecnico amministrativo, tutti provenienti da Roma; infine, il rappresentante legale della ditta Inteco Spa, che aveva ricevuto inizialmente l'affidamento diretto dei lavori, ritirato dopo che la Corte dei Conti ha sollevato delle obiezioni.

L'inchiesta è scattata per via di un fortissimo innalzamento, da 3 a 18 milioni, dei costi di ristrutturazione dell'edificio.

L'appalto a procedura negoziata era stato vinto dalla ditta Inteco Progettazioni e Realizzazioni s.p.a., con sede in via Flaminia a Roma e presieduta da Giuseppe Bachettoni.

La gara era compresa tra le "operazioni Fiducia" (contratti stipulati dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche e amministrati dal Ministero Infrastrutture e Trasporti), ed era del valore di 2.966.400 euro comprensivo del ribasso d'asta del circa 6%. Nel curriculum della Inteco c'è almeno un altro caso analogo di appalto vinto e poi gonfiatosi, variante dopo variante. L'appalto è in Molise, ad Isernia, si tratta di costruire l'Auditorium (opera ricompresa tra quelle promosse per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e prossima all'inaugurazione).

Si parte da 5 milioni di euro ma si arriva in corso d'opera fino a toccare i 56 milioni circa.

Ad aggiudicarsi l'appalto, in seconda battuta con un ribasso del 47% è stata poi la Nidaco Srl di Giuseppina Patriciello, la sorella dell'europarlamentare del Pdl, Aldo Patriciello.

28/07/2011 10.27

***Ricostruzione questura, nove indagati a L'Aquila Accusa: abuso d'ufficio nell'affidamento dei lavori***

Quotidiano Net -

**Quotidiano.net***"Ricostruzione questura, nove indagati a L'Aquila Accusa: abuso d'ufficio nell'affidamento dei lavori"*Data: **29/07/2011**

Indietro

Ricostruzione questura, nove indagati a L'Aquila Accusa: abuso d'ufficio nell'affidamento dei lavori

Sotto accusa membri del provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna, tra cui l'ex provveditore, e poi esponenti del comitato tecnico amministrativo misto più una ditta romana

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

L'Aquila, la prefettura un anno dopo il terremoto (Ansa)

L'Aquila, 28 luglio 2011 - La Procura della Repubblica dell'Aquila ha emesso nove avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta su presunte irregolarità nell'affidamento dei lavori di ricostruzione della questura del capoluogo. Sotto accusa nove tra tecnici e dirigenti del provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna, che ha la competenza sulla ristrutturazione dell'immobile, tra cui l'ex provveditore, e poi esponenti del comitato tecnico amministrativo misto che dà il parere sulla procedura prima di indire la gara, infine una ditta romana.

L'inchiesta è scattata per via di un fortissimo innalzamento dei costi di ristrutturazione dell'edificio. Gli indagati sono Giuliano Genitti, Lorenzo De Feo, ingegneri, Carlo Clementi, dirigente, attualmente in servizio nel capoluogo; Giovanni Guglielmi, ex provveditore; con loro, quattro esponenti interni ed esterni del comitato tecnico amministrativo, tutti provenienti da Roma; infine, il rappresentante legale della ditta Inteco Spa, che aveva ricevuto inizialmente l'affidamento diretto dei lavori, poi ritirato.

Per via dell'urgenza i lavori erano stati assegnati dal provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna con affidamento diretto alla ditta Inteco Spa ma, successivamente, la Corte dei conti ha sollevato obiezioni e il nuovo provveditore alle Opere pubbliche, Donato Carlea, ha ritirato l'affidamento per indire una nuova gara d'appalto, vinta dall'Associazione temporanea d'impresa (Ati) Nidaco-Califel. Ha creato imbarazzi e polemiche il lievitare dell'importo dei lavori, che in avvio sarebbero stati stimati per circa 3 milioni di euro per poi salire fino a circa 18.

Durante i lavori, secondo il provveditorato "all'atto delle demolizioni" si era scoperto che i danni erano molto più gravi. Le indagini sono state portate avanti dalla Guardia di finanza del capoluogo. Dopo oltre due anni dal sisma del 6 aprile 2009 la questura versa ancora in condizioni precarie, con operatori della Polizia che si dividono tra più sedi distaccate, non adeguate, con molti disagi. Un tema molto caldo su cui i sindacati di polizia sono insorti più volte, con denunce ai media e alle istituzioni, sia politiche che della stessa Polstato.

Fonte Agi

***Vasche vicino ai fossi Rigo e Scaricalasino Arrivano più di undici milioni di euro*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Vasche vicino ai fossi Rigo e Scaricalasino Arrivano più di undici milioni di euro"*

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 11

Vasche vicino ai fossi Rigo e Scaricalasino Arrivano più di undici milioni di euro LO HA DECISO LA GIUNTA PROVINCIALE

OSIMO PIÙ di undici milioni di euro saranno investiti in due progetti che permetteranno la realizzazione di nuove vasche di espansione nel bacino idrografico dell'Aspio, in prossimità dei fossi Rigo a Castelfidardo e Rio Scaricalasino a Osimo. Lo ha deciso la giunta provinciale di Ancona, dando il via agli interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree colpite dalle alluvioni del settembre 2006 e dello scorso marzo. «La realizzazione di queste opere, curate dal gruppo dei tecnici della Provincia di Ancona e dell'Autorità regionale di bacino ha spiegato la presidente della Provincia di Ancona Patrizia Casagrande costituisce il primo intervento per l'ottimizzazione del regime idraulico e di messa in sicurezza dell'intera zona». «Un grande lavoro ha affermato l'assessore al Demanio idrico Carla Virili terminato in soli quattro mesi grazie all'impegno del gruppo di progettazione, alla collaborazione delle amministrazioni di Castelfidardo e Osimo e alla partecipazione di cittadini e imprenditori riuniti nei comitati. Un esempio di come il confronto tra istituzioni e società può produrre risposte efficaci». Image: 20110729/foto/188.jpg

***Pressing dei marchigiani' su Palazzo Chigi*****Resto del Carlino, Il (Fermo)***"Pressing dei marchigiani' su Palazzo Chigi"*Data: **29/07/2011**

Indietro

FERMANO pag. 13

**Pressing dei marchigiani' su Palazzo Chigi ALLUVIONE MOZIONE INVIATA AL PREMIER, CHIESTO UN INCONTRO AI MINISTRI TREMONTI E PRESTIGIACOMO**

DANNI Secondo la Regione, ammontano a 600 milioni di euro

L'ONOREVOLE Favà non è in vena di sconti con il Governo: «Vogliamo i soldi fino all'ultimo centesimo», 600 milioni di euro. Certo, «un primo importante passo per la soluzione dei danni causati dalla calamità» è stato fatto, esulta il collega democristiano Mario Cavallaro, ma per il coordinatore provinciale dell'Idv «è ancora una vittoria parziale», seppur «di estremo valore». All'indomani dell'approvazione (unanime) alla Camera della mozione Pd-Idv-Udc sui danni dell'alluvione di marzo primo firmatario l'onorevole Pd Massimo Vannucci il pressing dei marchigiani' si sposta dritto su Palazzo Chigi, perché il Governo firmi l'ordinanza di protezione civile sbloccando i fondi (100 milioni, secondo indiscrezioni, ndr) per imprese, famiglie e Comuni, alle prese con i conti dei lavori d'urgenza. Ieri il testo è stato inviato al premier Berlusconi e al sottosegretario Letta, accompagnato dalla richiesta di un incontro con i ministri Tremonti e Prestigiacomo. Ma l'occhio dei marchigiani' è rivolto anche alla Corte Costituzionale, che dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dalla Regione contro la normativa sulle calamità naturali inserita dal Governo nel decreto Milleprooghe. E se Cavallaro ammette che sì, «mancano nel provvedimento impegni economici precisi e tempi certi per l'emanazione delle provvidenze», Vannucci può squadernare le richieste marchigiane benedette dall'unanime sì della Camera: «sbloccare l'emissione delle ordinanze di protezione civile almeno per le spese più urgenti e gli indennizzi a privati e imprese; derogare il patto di stabilità, affinché gli enti locali con le loro risorse possano pagare le imprese che hanno operato e possano eseguire i lavori di ripristino e prevenzione necessari; modificare la legge che di fatto ha bloccato l'attività della protezione civile». «La mediazione sul testo con il Governo spiega ha permesso la sottoscrizione dei parlamentari di Pdl e Lega». Le credenziali ci sono, palla al Governo. Alessandro Caporaletti Image: 20110729/foto/4055.jpg



***Sicurezza alla festa Pd: è polemica*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Sicurezza alla festa Pd: è polemica"*Data: **29/07/2011**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 15

Sicurezza alla festa Pd: è polemica Il gruppo Pdl non ci sta: «Perché è stata coinvolta la locale Protezione civile?»

LAVEZZA Il piazzale albinetano dove è in corso di svolgimento la festa del Pd. Sulla gestione della sicurezza è salita la protesta Pdl

ALBINEA POLEMICHE del gruppo consiliare Pdl per la festa del Pd. «Continuano le anomalie nel comune pedecollinare si legge in una nota ultimo caso il coinvolgimento della locale Protezione civile nella gestione della sicurezza durante la locale festa del Pd. E' in corso in questi giorni la festa ad Albinea, organizzazione facente capo a privati che devono garantire e sono responsabili del rispetto delle norme di sicurezza sul territorio durante lo svolgimento della festa. Il Pd, per ovviare al problema, si avvale di volontari in divisa della Protezione civile alle transenne degli ingressi della festa e come detto dai volontari coinvolti, in ragione della convenzione stipulata fra Comune e Protezione civile. Premesso che il Comune (che non è il Pd) ha sottoscritto una convenzione con la Protezione civile per la quale i volontari si impegnano a svolgere attività di ordine pubblico durante le principali manifestazioni pubbliche organizzate sul territorio e che in virtù di tale convenzione percepiscono un contributo di euro 5mila annui, ci si chiede perché la per la festa del Pd (organizzata da privati) sia stata coinvolta la Protezione civile in virtù della medesima convenzione con l'amministrazione pubblica. Nel caso invece in cui sia stato il Pd a coinvolgere la Protezione civile, crediamo che i dirigenti dell'associazione di volontariato debbano verificare il perimetro delle mansioni di competenza della loro associazione per evitare di esporre i loro volontari a responsabilità senza coperture assicurative». «E' RESPONSABILITÀ continua il comunicato degli organizzatori degli eventi e quindi solo del Pd avvalersi di personale appartenente a strutture di professionisti specializzati e assicurati per tale attività. Lo tengano bene in considerazione anche i volontari della Protezione civile nel non farsi strumentalizzare ed essere esposti a rischio di responsabilità personali nello svolgimento di attività non di competenza con il rischio di vanificare l'impegno di tanti e lo spirito a-partitico che anima il volontariato. E' legittimo che chi vuole fare il parcheggiatore per il Pd lo faccia senza problemi, che lo faccia senza divisa a titolo personale e nessuno avrà da recriminare, lo stesso utilizzo di divise riportanti la dicitura Volontario Comunale esporrebbe il Comune, che sempre non è il Partito Democratico, alla responsabilità in caso di incidenti. Alla festa del Pd chi lavora sarebbe opportuno avesse la divisa Volontario del Pd così responsabilità e meriti saranno insindacabilmente palesi». r.g.

Image: 20110729/foto/9545.jpg

***Terremoto all'Aquila, nove indagati per ricostruzione Questura*****RomagnaOggi.it***"Terremoto all'Aquila, nove indagati per ricostruzione Questura"*Data: **28/07/2011**

Indietro

28 luglio 2011 - 15.03 (Ultima Modifica: 28 luglio 2011)

La procura dell'Aquila ha firmato nove avvisi di garanzia con l'ipotesi di reato di abuso d'ufficio nell'ambito dell'inchiesta sull'affidamento dei lavori di ricostruzione della Questura del capoluogo abruzzese. Sotto accusa nove tecnici e dirigenti del provveditorato interregionale alle Opere pubbliche Lazio-Abruzzo-Sardegna, che ha la competenza sulla ristrutturazione dell'immobile, ed esponenti del comitato tecnico amministrativo misto, infine una ditta romana.

L'inchiesta è scattata per via di un fortissimo innalzamento, da 3 a 18 milioni, dei costi di ristrutturazione dell'edificio.

*Si contano i danni del nubifragio*

Il Tempo - Lazio nord -

**Tempo Online, Il**

*"Si contano i danni del nubifragio"*

Data: **29/07/2011**

[Indietro](#)

29/07/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Ronciglione

Si contano i danni del nubifragio

Elisabetta Giovanforte RONCIGLIONE Ingenti i danni provocati dal nubifragio di mercoledì in località Poggio Cavaliere.

[Home Lazio nord](#) [succ](#)

Contenuti correlati [A fuoco un fienile. Ingenti i danni](#) [Piazzale Clodio](#)

[Stupratori filippini a rischio processo](#)

6Si avvia a conclusione l'inchiesta sullo stupro compiuto da sei filippini il 30 aprile scorso ai danni di una ragazzina di 17 anni nel parco della Pineta Sacchetti. [Acea vuole chiedere i danni](#) «Chiederemo i danni a Legambiente» [In un asilo comunale](#)

[Picchiavano disabile Arrestate 4 maestre](#)

[VIBO VALENTIA Ancora una storia di violenze ai danni di bambini in un asilo.](#) [Atti vandalici e danni al cimitero. È protesta](#)

«Dalle 14 è stato il finimondo - ha dichiarato l'ex assessore comunale Giampiero Croveti - la mia casa, ubicata in Via di Poggio Cavaliere, è stata sommersa da 20 centimetri d'acqua». Provvidenziale l'intervento della Protezione Civile di Ronciglione. «Qui a Poggio Cavaliere vi sono seri problemi di manutenzione stradale - ha continuato Croveti - la fogna non riceve l'acqua piovana ed i pozzetti sono otturati o inesistenti. Il tutto si traduce nell'inondazione delle case ubicate lungo la via». Dello stesso avviso Piero Petrucci, che ha sottolineato il dissesto ambientale di alcune zone di Ronciglione e la pochezza di mezzi che la cittadina ha per difendersi da simili eventi. «Sto facendo, a mie spese, un'opera per convogliare fuori casa l'acqua piovana ma qualcuno non ha gradito neppure questo, ed ha chiamato i Vigili Urbani per farmi fare un sopralluogo». Altre case lungo l'asse della via che conduce a Vetralla, hanno subito ingenti danni. «Il Consorzio di cui facciamo parte è stato completamente assente negli aiuti» ha concluso Croveti che auspica un interessamento del Comune al problema dei pozzetti e delle fogne. Anche altre strade, come la parallela che conduce a Punta del Lago, hanno subito smottamenti provenienti dai nocioleti tutt'intorno e poi ancora località Ponte Rotto, dove le autorità hanno interrotto il traffico in direzione Fabrica. Problemi si sono registrati anche ad Acquapendente, Bagnoregio e a Capranica, dove si è allagato il centro anziani.<â±

***All'Ateneo aquilano niente tasse per 3 anni***

Il Tempo - Abruzzo -

**Tempo Online, Il***"All'Ateneo aquilano niente tasse per 3 anni"*Data: **29/07/2011**

Indietro

29/07/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Le agevolazioni Prorogata per 36 mesi l'esenzione del contributo di iscrizione

All'Ateneo aquilano niente tasse per 3 anni

Accordo con il Ministero per favorire la rinascita dell'istituzione colpita dal sisma del 6 aprile 2009

Antonella Di Lorito L'AQUILA All'indomani del sisma c'era una sola certezza.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati Soros lascia il suo fondo dopo 40 anni Dopo due anni la raccolta macerie A fuoco un fienile.

Ingenti i danni Tra i Cimini la montagna sacra di 3 mila anni fa Super assegno dopo 5 anni Strage in Norvegia, spunta l'ipotesi di crimini contro l'umanità

La rinascita dell'Aquila sarebbe stata trainata soprattutto dalla forza dell'università. E così, tra tende e stazioni Internet dell'ultima ora, piano piano le varie facoltà hanno raccolto e incollato i cocci. Probabilmente l'idea di non far pagare le tasse a chi vi si iscriveva ha dato l'input necessario per la rinascita. Per questo suona come una ulteriore vittoria la conferma, rimbombata ieri, di prorogare per altri tre anni l'esenzione dalle tasse universitarie. Il semaforo verde è scattato dopo la firma della proroga dell'Accordo di programma, siglato tra l'università degli Studi dell'Aquila e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Dal 2011 al 2013, altri tre anni di lezioni gratuite, che aiutano la città ferita dal sisma ma che tuttavia suonano anche come un riconoscimento: quello inerente le perduranti difficoltà della popolazione studentesca dell'Aquila. «» un risultato importantissimo - ha detto il Rettore dell'Università dell'Aquila, Ferdinando Di Orio - la nostra Università non poteva ammettere che dopo due anni l'accordo si esaurisse perchè la tragedia del terremoto è ancora presente e i problemi non sono stati risolti». Il nuovo accordo ricalca nelle sue linee guida quello che lo stesso rettore aveva siglato a maggio del 2009. «Il fatto più importante - ha continuato Di Orio - è che gli studenti non pagheranno le tasse per altri tre anni. Se non ci fosse stata concessa la proroga alcuni studenti sarebbero andati via e avremmo avuto problemi di iscrizioni». E poi rivolge dei ringraziamenti sentiti a Gianni Letta, che ieri avrebbe dovuto presenziare alla cerimonia ma che poi è stato trattenuto a Roma per la presentazione dei nuovi ministri del Governo Berlusconi: Nitto Francesco Palma per la giustizia e Anna Maria Bernini alle politiche comunitarie. «Devo ringraziare il sottosegretario Gianni Letta - ha concluso il rettore - che ci ha seguito in questa vicenda così spinosa sin dall'inizio, insieme al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a quello della Camera, Gianfranco Fini e del Senato, Renato Schifani. Questo risultato è il frutto di un'azione corale che ha portato avanti queste pressioni e un grande aiuto c'è stato anche in ambito locale con l'intervento del Prefetto dell'Aquila e del presidente della Provincia i quali si sono impegnati molto per sostenerci». Intanto l'università si prepara ad affrontare un nuovo anno accademico con uno smalto sicuramente migliore. Si propone infatti ai neo-diplomati, ma anche a chi volesse prendere una seconda laurea o addirittura specializzarsi, con sessantasei corsi di Laurea, nove facoltà, diciotto Dipartimenti e due Centri di eccellenza per la ricerca. Sul sito, da cui poi tutti gli studenti possono scaricare materiale informativo ma anche dispense dei corsi, messi a disposizione direttamente dai docenti, si legge che: «l'Ateneo esprime un'offerta formativa diversificata e di qualità, ed ha come obiettivo principale il mantenimento di alti standard didattici e di ricerca, senza prescindere dalla capacità di stare al passo con i tempi attraverso un graduale adattamento alle nuove esigenze del mondo della conoscenza e del lavoro». L'Ateneo aquilano propone le Facoltà di: Biotecnologie; Economia; Ingegneria; Lettere e filosofia;di

***All'Ateneo aquilano niente tasse per 3 anni***

Medicina e chirurgia; Psicologia; Scienze della formazione; Scienze matematiche, fisiche e naturali e Scienze motorie.

***esercitazione di soccorso tra i bagnanti dei pancaldi insieme ai vigili del fuoco - giorgio carlini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

VENERDÌ, 29 LUGLIO 2011

- Livorno

Esercitazione di soccorso tra i bagnanti dei Pancaldi insieme ai Vigili del Fuoco

I volontari della Misericordia tra i ragazzi hanno insegnato le nozioni base di primo soccorso

GIORGIO CARLINI

**LIVORNO. Quando usate il motorino, allacciate bene il casco. E quando arrivate al mare, scegliete con attenzione il punto in cui fare il bagno. Sono questi i messaggi lanciati nel corso della manifestazione "Tuffati in acque alte". L'evento, organizzato ai Bagni Pancaldi dall'Associazione Paraplegici Livorno, ha visto la preziosa collaborazione della Misericordia e dei Vigili del fuoco.**

La mattinata dedicata alla sicurezza dei tuffi e all'uso del casco ha registrato un'ottima partecipazione dei bagnanti. I volontari dell'Associazione, da sempre impegnati nel sociale, hanno distribuito adesivi e gadget con slogan sulla prudenza in strada e in acqua. La Misericordia, giunta sul posto con un'ambulanza pediatrica, ha spiegato a una piccola folla di bambini incuriositi come si effettua un intervento di primo soccorso. Il cabarettista Claudio Marmugi ha allietato i presenti con la sua comicità. Emozionante, infine, la simulazione di un salvataggio in mare, fatta da sommozzatori dei Vigili del fuoco e volontari della Misericordia, che hanno mostrato come soccorrere un bagnante colto da malore o infortunatosi in acqua. La dimostrazione, terminata tra gli applausi degli spettatori, ha chiuso la bella mattinata all'insegna dell'apprendimento.

***tragedie in mare, i bagnini del litorale a lezione di soccorso - guido fiorini***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

VENERDÌ, 29 LUGLIO 2011

- Grosseto

Tragedie in mare, i bagnini del litorale a lezione di soccorso

GUIDO FIORINI

**GROSSETO.** Tragedie come quella di Vittorio Calussi, morto affogato ad appena 5 anni sulla spiaggia della Feniglia, non devono più accadere. Anche i bagnini devono conoscere le tecniche per soccorrere un bimbo in arresto cardiorespiratorio. Per questo i gestori dei bagnetti del Comune di Grosseto, da Alberese a Fiumara, e la onlus "Pediatria per l'emergenza" hanno organizzato una serie di corsi per i bagnini di Marina e Principina.

La prima è stata fatta martedì sera, al bagno "Mio e Tuo", sul lungomare di Marina di Grosseto, di proprietà di Giulia Massai, presidente della Cooperativa per addetti ai servizi di spiaggia di Marina di Grosseto e responsabile del piano collettivo di salvamento del Comune di Grosseto.

«Abbiamo pensato - ci dice Giulia - che i nostri bagnini dovessero avere una preparazione specifica per il soccorso ai bambini, qualcosa che va oltre alle norme di legge. E che dia maggiori garanzie di sicurezza a chi viene a fare il bagno con i figli sulla costa grossetana. La grande disponibilità del dottor Luca Bertacca (medico dell'ospedale Misericordia, ndr), dell'associazione Pediatria per l'Emergenza, ha fatto il resto».

L'associazione Pediatria per l'Emergenza è un'organizzazione costituita da volontari sanitari e non, formati per portare aiuto e assistenza alla popolazione pediatrica soprattutto in situazioni di criticità come le catastrofi e le maxi-emergenze.

«In questo caso - spiega lo stesso dottor Bertacca - facciamo prevenzione, dando ai bagnini le conoscenze di base per soccorrere un bimbo in arresto cardiorespiratorio e rilasciando loro un attestato. A questo corso, in tre sedute, partecipano 54 bagnini del litorale. Sono nozioni abbastanza semplici che, a dire il vero, dovrebbe conoscere un po' tutta la popolazione, ma che possono salvare una vita se ben eseguite».

Alla prima lezione hanno partecipato una quindicina di bagnini, le prossime si terranno il 2 e il 4 agosto prossimi.

«Sulla costa di Principina e di Marina, dal confine del Comune fino a Fiumara - spiega ancora Giulia Massai - ci sono trentaquattro postazioni attrezzate con le torrette e con i bagnini presenti. In questo modo riusciamo a garantire una notevole capillarità. È chiaro che, in ogni caso, chi fa il bagno deve attenersi alle norme ed evitare comportamenti a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*si allarga e decolla l'aviosuperficie - alberto mangiantini*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/07/2011

Indietro

VENERDÌ, 29 LUGLIO 2011

- Cecina

Si allarga e decolla l'aviosuperficie

Hangar e torre di controllo per diventare il top di tutto il litorale

Domattina l'inaugurazione con Guarguaglini di Finmeccanica e il ministro Matteoli

ALBERTO MANGIANTINI

**CECINA. Nuovi hangar e una nuovissima torre di controllo: continua a ingrandirsi l'aviosuperficie Porta della Maremma di Cecina, che sta diventando uno dei principali scali per ultraleggeri di tutto il litorale toscano.**

Hangar e torre di controllo, presentati in anteprima alla stampa ieri mattina, saranno inaugurati domani alle 10.30 alla presenza delle autorità locali, del ministro Altero Matteoli e del presidente di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini. «Grazie ai nuovi hangar potremmo ospitare fino a 50 aeromobili - ha spiegato il presidente dell'Avio Club Franco Belcari - mentre con la nuova torretta non solo avremo una stazione meteorologica all'avanguardia con anemometro, pluviometro e igrometro che aumenteranno la sicurezza di chi atterra, ma sarà possibile immettere direttamente i dati in rete, insieme alle immagini in tempo reale della pista. In questo modo, da ogni parte d'Europa, basterà un solo clic sul nostro sito per conoscere le condizioni atmosferiche e vedere con i propri occhi lo stato delle cose».

Belcari ha ricordato come la struttura abbia ricevuto nel 2010 una cinquantina di atterraggi di aeromobili minimo 4 posti oltre a qualche centinaio di ultraleggeri, numero calato in questa stagione a causa della crisi e del maltempo al nord.

Quotidianamente l'aviosuperficie vede atterrare velivoli da tutta Europa, soprattutto Francia e Germania, e con la sua pista di 1050 metri è un unicum in tutta Europa. «Auspichiamo - ha aggiunto Belcari - che si possa lavorare per metterla a regime 365 giorni l'anno, in modo che insieme al nuovo porto possa essere la nuova porta d'ingresso per un nuovo turismo nelle nostre zone».

Soddisfazione è stata espressa anche dal sindaco Stefano Benedetti, che ha confermato l'importanza della struttura per lo sviluppo del territorio nel campo turistico e sportivo, ricordando come la pista rientri anche nei piani strutturali della Protezione civile. A sua volta l'assessore Giamila Carli ha ricordato come l'aviosuperficie sia inserita nei progetti del distretto del benessere della provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Calamità delle Marche, approvata la mozione di Vannucci***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Luglio 2011

Calamità delle Marche, approvata la mozione di Vannucci

Approvata all'unanimità dalla Camera dei deputati una mozione a prima firma Vannucci (PD) sulle calamità delle Marche dello scorso marzo, che impegna il Governo a modificare l'atteggiamento tenuto sino ad ora. La mozione Vannucci costituisce un aggiornamento rispetto al primo testo presentato a marzo a prima firma Cesa da tutti i capigruppo di opposizione.

Sul testo Vannucci sono confluiti i precedenti presentatori rinunciando alla loro mozione e la mediazione sul testo con il Governo ha permesso la sottoscrizione dei parlamentari di PDL e Lega. Com'è noto infatti le Marche sono la prima regione incappata nelle nuove norme sulla protezione civile che di fatto obbligano la Regione ad intervenire con proprie risorse aumentando tasse e accise sulle benzina. Solo dopo, se necessario, interviene lo stato. La Regione Marche assieme ad altre ha proposto ricorso alla corte costituzionale non ritenendo accettabile la norma. Di fronte a circa 500 milioni di danni, di aziende, di famiglie evacuate infrastrutture danneggiate non è stata emessa alcuna ordinanza di protezione civile malgrado sia stato dichiarato dal presidente del consiglio uno stato di emergenza di Tipo c) che presuppone che la Regione non è in grado di sopperire da sola. Questa la questione di fondo. Da qui la necessità delle mozione parlamentare votata all'unanimità malgrado il Governo si sia rimesso all'Aula che prevede:

Primo: sbloccare l'emissione delle ordinanze di protezione civile, che è possibile fare nelle more del contenzioso aperto almeno per le spese più urgenti e gli indennizzi a privati e imprese.

Secondo: derogare il patto di stabilità affinché gli enti locali con le loro risorse possano pagare le imprese che hanno operato e possano eseguire i lavori di ripristino e prevenzione necessari.

Terzo: Modificare la legge che di fatto ha bloccato l'attività della protezione civile in quanto questa non è una questione delle Marche ma una problematica nazionale, oggi è accaduto alle Marche domani potrebbe avvenire ovunque in Italia.

Massimo Vannucci

***Alluvione, Favia: 'Vogliamo i soldi fino all'ultimo centesimo'***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **28/07/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 28 Luglio 2011

Alluvione, Favia: 'Vogliamo i soldi fino all'ultimo centesimo'

La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità la mozione di IdV-Pd-Udc sull'alluvione nelle Marche del Marzo scorso: mozione che prevede deroghe per gli enti locali al patto di stabilità, impegna il governo a emettere immediatamente l'ordinanza di protezione civile e a rifondere agli enti locali le spese effettuate per far fronte agli interventi di somma urgenza che possono essere quantificati in circa 100 mila euro.

Si tratta di una vittoria parziale perché il nostro partito si è sempre battuto per ottenere da questo governo molto di più, ma ritengo di estremo valore l'obiettivo raggiunto. In questo periodo di crisi e dopo gli ingenti danni causati dall'alluvione, infatti, questo piccolo risarcimento rappresenterà comunque per l'economia locale, le imprese e le famiglie danneggiate una preziosissima boccata d'ossigeno. La nostra è stata la prima regione ad incappare nelle nuove norme sulla protezione civile, che di fatto obbligano la Regione ad intervenire con proprie risorse aumentando tasse e accise sulle benzina e solo dopo, se necessario, obbligano lo Stato a intervenire.

A causa di questa legge ingiusta la Regione Marche, assieme ad altre, ha proposto ricorso alla Corte costituzionale non ritenendo la norma legittima: non è finora stata emessa alcuna ordinanza di protezione civile malgrado sia stato dichiarato dal presidente del consiglio uno stato di emergenza di tipo "c", che presuppone che la Regione non è in grado di sopperire da sola. Ora, grazie alla nostra mozione, l'ordinanza sarà emanata e vigileremo affinché il Governo non tergiversi e la emetta. Per questo continuerà la battaglia dell'Italia dei Valori affinché il governo rifondi i danni patiti pari a 600 milioni di euro: vogliamo i soldi fino all'ultimo centesimo e ciò avverrà certamente, se non prima, dopo che la Corte Costituzionale avrà dichiarato illegittima la normativa sulle calamità naturali prevista dal Milleproroghe.

David Favia (IdV)

***Anci: Emergenza umanitaria e costi dell'Accoglienza dei minori stranieri al convegno***

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

**gomarche.it**

""

Data: **29/07/2011**

Indietro

Giovedì 28 Luglio 2011

Anci: Emergenza umanitaria e costi dell'Accoglienza dei minori stranieri al convegno

Nell'ambito della situazione di grande emergenza relativa all'eccezionale afflusso di immigrati provenienti dal nord Africa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato la procedura da seguire per la richiesta di contributo per le spese di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dal Nord Africa.

Per presentare e spiegare l'iter di rimborso delle spese sostenute, l'Anci Marche ha proposto un incontro con tutti i sindaci e gli assessori competenti alla presenza di Luca Pacini, Responsabile dell'Anci nazionale per l'Area Welfare ed Immigrazione.

Tale procedura è rivolta esclusivamente ai Comuni che hanno accolto minori stranieri non accompagnati dal 01/01/2011 fino al 31/05/2011, i quali dovranno attenersi alla Procedura per la rendicontazione delle spese sostenute per l'emergenza Nord Africa. Per le spese di accoglienza sostenute o autorizzate dai comuni dal 01/06/2011 al 31/12/2011, saranno pubblicate le linee guida per la rendicontazione ed i relativi moduli da utilizzare per la relativa richiesta di contributo recante disposizioni urgenti di protezione civile anche in merito all'emergenza umanitaria legata all'afflusso di cittadini dal Nord Africa. Minori non accompagnati (Art. 4). Nelle Marche attualmente i minori stranieri non accompagnati sono 63 ospitati in vari comuni, da Ancona a Fermo ad Ascoli Piceno.

"I comuni delle Marche - ha detto Mario Andrenacci presidente di Anci Marche - hanno fatto la propria parte con la disponibilità e lo spirito di solidarietà che ha sempre contraddistinto la nostra comunità regionale. Tuttavia assistere i minori ha dei costi che i bilanci dei comuni fanno fatica a sopportare. L'incontro con responsabile dell'Anci nazionale Luca Pacini è utile per chiarire l'iter da seguire per ottenere dal Ministero il rimborso. In ogni caso sia la nostra struttura regionale che soprattutto quella nazionale resta a disposizione di tutti i funzionari e i sindaci che necessitassero di ulteriori chiarimenti."

Anci